Un editoriale di «Rinascita»

Togliatti: È interesse del PSI non lasciarsi «isolare» dal PCI

«isolare» dal PCI

I socialisti hanno perso più voti là dove più accentuata era la propaganda anticomunista — La Malfa per un centro-sinistra più avanzato

Mentre l'attenzione politica è concentrata sui due avvenimenti di maggiore rilievo in questo momento, e cioè il Consiglio nazionale dc e il Comitato centrale socialista (ce ne occupiamo ampiamente in prima pagina), continuano a incrociarsi i giudizi, le valutazioni, le indicazioni sulle scelte da compiere al livello dei programmi politici e al livello delle maggioranze parlamentari dopo la sconfitta elettorale della Dc e la vittoria comunista.

Il compagno Togliatti, in un editoriale che compare sul numero di Rinascita, che esce oggi, si occupa appunto delle prospettive politiche nel corso di una «risposta» al Pci. Discorrendo con i socialisti (è il titolo).

Togliatti parte da un'analisi politica del voto del 28 aprile e concludendo su questo punto afferma che «non vi può essere dubbio che masse operaie e contadine notevoli si sono spostate verso di noi perché il nostro partito è il solo che si sia battuto in difesa della unità del movimento operaio e popolare».

Di qui la constatazione di un primo errore socialista, quello di avere speso quell'acqua di sant'Antonio, quella logica anti-unitaria e anticomunista imposta dalla Dc (e nelle zone ove questa linea del Psi è stata più marcata i voti socialisti si sono visibilmente spostati a favore del Pci). Criticando quindi alcuni dei termini della propaganda del Psi, Togliatti scrive che i socialisti «hanno agito come volenterosi donatori di sangue a favore del partito dominante e a danno di se stessi».

Dopo avere rilevato che Dc e Psdi si collocano ormai «su posizioni anche più arretrate di quelle del febbraio 1962», Togliatti scrive: «Ci sembra che l'interesse immediato e lontano dei socialisti sia quello di non essere soli nella rivendicazione di una vera svolta politica a sinistra. Per questo non è comprensibile che essi accettino la posizione che fa dei comunisti una forza «fuori gioco». Accettare questa formula significa di fatto isolare non noi, ma il partito socialista; inserirlo, se si vuole, in un «gioco» volto a tenere in piedi in un modo qualunque un governo di sostanziale conservazione politica e sociale».

Togliatti contesta poi la tesi che si vuole intendere che se i comunisti hanno raggiunto il 25 per cento dei suffragi, il centro-sinistra nel suo complesso ha ottenuto il sessanta per cento: «Che cosa vuole questo 60 per cento? È una forza unitaria? È un blocco compatto? Per la politica che si vuole, per la politica che si vuole di Moro? È come considera, questo 60 per cento, il programma con il quale si presentò agli elettori il partito socialista?».

È evidente che in quel preteso «blocco» le contraddizioni sono enormi e il Psi non può certo accettare in esso «la parte che intendono attribuirgli i dirigenti socialisti e quelli democristiani» approdati a conclusioni più moderate ancora di quelle del febbraio '62. Il voto del 28 aprile è stato una indicazione unitaria, ha avuto «una chiara impronta non solo democratica ma anche socialista» essendo rivolto contro le pesanti magagne di un regime fondato sul predominio del grande capitale monopolistico».

Non solo: quel voto preannuncia una svolta in tutta Europa e di qui le gravi responsabilità dei comunisti e dei socialisti. Per ciò i comunisti accolgono con favore «la proposta che vengono ancora una volta affrontati i grandi problemi dell'unità del movimento politico della classe operaia».

«Vi sarà probabilmente, conclude Togliatti, molto da dibattere, da precisare, da chiarire e anche da correggere. Ma è una strada sulla quale, presto o tardi, bisogna porsi e bisogna andare avanti».

Si forma tra le donne una coscienza autonoma

Questo è uno dei grandi fatti nuovi che emerge dalle elezioni del 28 aprile

In che misura il voto femminile ha contribuito allo spostamento a sinistra determinatosi il 28 aprile? Il tema è di notevole interesse ed attualità. Si era generalmente convenuto, finora che il voto femminile fosse in maggioranza un voto di tipo se non reazionario certamente conservatore, determinato più da motivi di ordine religioso e ideologico che politico-economico e perciò scarsamente e difficilmente modificabile.

Una recente indagine di Mattei Dogan su «Elezioni e comportamento politico in Italia» confermava questa comune opinione, arrivando a sostenere che circa il 63% dell'elettorato della Dc sarebbe composto da voti femminili. I recenti risultati elettorali ripropongono però il tema in tutta la sua importanza e infatti sull'argomento non è mancato un inizio di discorso da parte di alcuni commentatori politici. Sull'argomento abbiamo voluto conoscere l'opinione dell'on. Nilda Jotti, della Direzione del Pci, responsabile della commissione femminile del Comitato centrale.

«Una spostamento di voti femminile nel corso delle elezioni del 28 aprile — ci ha confermato la compagna Jotti — mi sembra sia innegabile e, del resto, sul fenomeno generalmente da tutte le parti politiche si compie una diminuzione così massiccia di suffragi da parte della Dc, una così generale avanzata nostra che si manifesta in tutte le zone sociali e in tutte le regioni, è un fenomeno omogeneo che non può essere spiegato solo con spostamenti settoriali e socialmente definiti, ma con uno spostamento generale dell'elettorato, con uno spostamento omogeneo di diversi strati sociali. E non c'è dubbio che a ciò ha notevolmente contribuito l'elettorato femminile. L'analisi particolareggiata del voto del 28 aprile, dove a causa della forte emigrazione presente l'elettorato femminile o nelle zone dove le donne sono entrate recentemente nella produzione conferma questa valutazione di indole generale».

Nello sforzo, appena iniziato di approfondire l'analisi dei risultati del 28 aprile, gran parte della stampa, e particolarmente quella di estrema destra, ha indicato nella recente Enciclica papale una delle cause dello spostamento a sinistra dell'elettorato femminile. Tu, cosa ne pensi? Abbiamo chiesto alla compagna Jotti.

«Non si può negare che l'Enciclica ha evitato che si creasse, nel corso della recente campagna elettorale, quel clima di esasperato anticomunismo, di violenta pressione ideologica che aveva caratterizzato precedenti consultazioni elettorali, ha trattenuto il clero da quell'intervento diretto nella vita politica che noi abbiamo sempre denunciato come un fatto antidemocratico ed anticonstituzionale».

Ma non è stato ancora questo, a mio avviso, ha risposto la compagna Jotti, il motivo fondamentale del diverso voto femminile. Questo motivo va ricercato, e in questo senso dovremo ancora approfondire l'indagine, in fatti oggettivi e soggettivi, che possono essere indicati molto succintamente nell'ingrosso massiccio delle donne nella produzione, nell'arricchirsi delle lotte del lavoro, dura fatti cioè che hanno contribuito nel corso di questi anni a porre vaste masse femminili in contatto diretto con lo sfruttamento ed i contrasti di classe.

Ciò non ha reso autonoma ma ha facilitato una presa di coscienza dei propri diritti sul piano sindacale, che grazie poi all'azione nostra ha cominciato a trasformarsi in coscienza politica. Così la lunga battaglia per la pensione alle casalinghe che ha visto l'intervento diretto ed attivo delle interessate, ha significato un momento importante nel processo di acquisizione da parte di queste donne di una coscienza politica attiva, della possibilità di incidere sulle scelte e le decisioni legislative. E non è poco».

Grazie alla nostra azione, insomma, alla nostra giusta politica che ha saputo intervenire nei momenti strutturali della società italiana, attraverso il sindacato, la politica attiva, della possibilità di incidere sulle scelte e le decisioni legislative. E non è poco».

Prime riunioni degli organismi parlamentari

Paratore presidente del gruppo misto al Senato - Due proposte di legge del compagno Fiore

Dopo l'elezione delle presidenze della Camera e del Senato, avvenuta giovedì, ieri si è proceduto all'insediamento degli organismi interni del Parlamento. La prima ad iniziare la propria attività è stata la Giunta delle elezioni del Senato: essa dovrà infatti

consolidare nelle prossime settimane la elezione di ogni senatore. Per accordo raggiunto tra i gruppi, la presidenza della Giunta è stata così formata: Tupini (Dc) presidente; Gramaglia (Pci) e Chabod (voldostano) vice presidenti; Coraggia Medici (Dc), Banti (Psi) e Schietroma (psdi) segretari. La Giunta ha iniziato subito il suo lavoro sancendo l'elezione dei sen. Fiorentino (in luogo di Achille Lauro che ha optato per la Camera) e Giovanni Venturi (in sostituzione del sen. Tartuffo, deceduto).

A palazzo Madama si è riunito anche il Gruppo misto, che ha eletto a proprio presidente il senatore di nomina presidenziale Paratore. Del Gruppo misto fanno parte gli altri senatori a vita, Parri, Zanotti Bianco, Ruini e Gronchi, lo scrittore Carlo Levi e il siciliano Marullo (del PACS) eletti come non indipendenti nelle liste comuniste. Il vicesegretario Chabod, il repubblicano Macrelli e i due senatori altoatesini.

Le prime proposte di legge sono state presentate al Senato per iniziativa del compagno Fiore. Si tratta di una proposta per la correzione di una indennità a tantum ai pensionati atferrotransivieri e di una proposta per il riconoscimento dei «diritti quesiti» ai pensionati sottufficiali e truppa dei corpi militari speciali. La prima è stata sottoscritta dai compagni Bitossi e Traina e dal socialista Di Ursico; la seconda dai compagni Boccassi, Bitossi e Traina.

Il deputato socialista Iacometti ha presentato una interrogazione sul caso dell'antifascista spagnolo Sanchez.

Il gruppo missino alla Camera ha deciso di presentare una proposta di revisione della Costituzione, per abrogare l'ordinamento regionale. Segnaliamo infine una correzione da apportare alle liste dei deputati eletti: a Venezia risulta infatti eletto il compagno socialista Ugo Perinelli, della sinistra, in luogo di Dino Moro.

I comizi del PCI

Tra oggi e domani hanno luogo numerosi comizi del nostro partito. Ecco l'elenco dei principali:

Oggi
Vezzano: Galleni; Chianciano: Raparelli; Napoli: Pianura; Caprara: Piscinella; Bertoli; Piana S. Lazzaro: Bastianelli; Scaraf; Sesto: Caprara; D'Angelo; Iosante; Villaggio Alcone; Massarotti; Porciano; Tesi; S. Anna di Rapallo; Adamoli.

Domani
Prato: Alicata; Velletri: Bufalini; Torino: Arian Levi; Dobbiana: Lucarelli; Mirano: Vianello; Legnano: Maria; Rho: Maria; Lodi: Vecchio; Scotti; Milano: Sez. Mandelli; Queraldi; Sez. Visconti; Montagnani; Sez. Codecassa; Brambilla; Sez. S. Bassi; Pina Re; Sez. Mantovan; Bonaccini; Grevalcare; Nanni; Castellferretti; Cavatassi; Poggio San Marcello; Anselini; Mole; Severini; Candia; Zamporlini; Panteuara; Sez. Piantella; Pualu; Somma Vesuviana; Valenzi; S. Sebastiano; Viviani; Saviano; Gomez; Marigliano; Napolitano; Arbonara; Nola; Gomez; Mugnano; Aronella; Frattamaggiore; Palermo; Napoli Soccavo; Valenzi; Napoli S. Giovanni; Caprara; S. Piersandrea; Adamoli; Borzonasca; Serbandini; S. Piersandrea (Belvedere); Minella; Isoverde; Adamoli-Cavalli.

Consigli Provinciali della FOCi:
Ravenna (Ochetto); Macerata (Petroni); Pisa (Pascali); Grosseto (Benedetti); Siena (Bartani); Livorno (Marrucci).

PCI, PSI e PSDI votano contro la Giunta Corrias

Sicilia «Verremo anche il 9 giugno per votare comunista»

La commovente lettera di un emigrato in Svizzera che alla vigilia del 28 aprile fu minacciato dalla mafia

Un emigrato, Gaspare Bono, ci ha scritto:

«Cara Unità, sono un siciliano, lavoro in Svizzera, in fabbrica: sono andato a votare il 28 Aprile e ho votato bene. Ma vorrei farvi sapere che la sera che arrivai al mio paese, alla vigilia del 28 Aprile, la mafia osò minacciarmi perché era venuta a conoscenza che in Svizzera avevo svolto politica a favore del Pci tra gli emigrati e mi dissero che tale politica da me svolta veniva a compromettere il pane che mi guadagnavo all'estero. Al mio paese mi fecero capire tante cose, ma ho fatto finta di non sentire. Però quando avvenne lo scrutinio del mio paese a spoglio finilo non vidi più né mafia, né mafiosi. Il voto di noi emigranti, unito a quello dei paesani, li ha fatti scappare dalla scena politica».

«Ma non è tutto: sono tornato in Svizzera e ho ripreso la mia attività con più forza, siamo diventati più numerosi e non ci stanchiamo più, continueremo la nostra battaglia con più forza perché il 9 giugno si vota in Sicilia per il governo della Regione siciliana. A centinaia e a migliaia ritorneranno ancora a votare in Sicilia, ad andare a votare per il nostro Partito Comunista, per votare contro la mafia e contro i prepontini, per cacciare via dal potere. Vogliamo vendicare Salvatore Carnevale e tutti i sindacalisti assassinati. Votiamo contro coloro che ci hanno costretti ad emigrare, contro coloro che ci affamano, contro coloro che della Sicilia

hanno fatto una colonia da sfruttare, contro i padroni, contro gli agrari. Votiamo perché la Sicilia sia veramente dei siciliani, perché al più presto possiamo tornare accanto ai nostri figli, alle nostre spose, alle nostre mamme, alle nostre fidanzate. Così mi dicono i miei amici: vogliamo ritornare alla nostra bella Sicilia, accanto ai nostri cari, onorare i nostri morti».

«Cara Unità, tu hai scritto che siamo ritornati più comunisti di prima, te lo confermiamo ancora noi. Il governo regionale appartiene ai siciliani, è stato battezzato con il sangue dei lavoratori siciliani e questa volta verremo a votare perché diventi veramente il governo dei siciliani e ce la faremo. Spazzeremo la D.C., vogliamo che sul giornale arrivi subito la pagina della Sicilia, perché vogliamo leggere la battaglia elettorale che il Partito conduce».

«Grazie per le belle parole che hai rivolto a noi emigrati nell'«Unità» 9 maggio prima conosciuta: non occorre che tu risponda alle nostre lettere se ti manca lo spazio, ma sappiamo che il voto che abbiamo dato il 28 aprile al Pci non è l'ultimo, ma è l'inizio più travolgente. Non ci fermeremo più. Il 9 giugno voteremo ancora comunista e più numerosi, perché in noi siciliani nutre la ribellione di avere lasciato la bella terra ricca di ogni bene per venire a lavorare all'estero come merce da sfruttare».

GASPARE BONO
Post-Strasse 122
Zurigo»

IN BREVE

Concorsi a cattedre universitarie

Il ministero dell' P. I. ha disposto che, fermi restando i termini del 30 giugno 1963 per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi a cattedre universitarie, sia data facoltà ai candidati di presentare le pubblicazioni: entro e non oltre il 31 luglio 1963. Ai candidati residenti all'estero, cui è fatto l'obbligo di presentare la domanda di partecipazione ai concorsi entro la data del 30 giugno 1963, è consentito di presentare entro il 20 agosto 1963 i documenti, i titoli e le pubblicazioni.

Cremona: congresso associazione musei

A Cremona si è concluso l'ottavo congresso nazionale dell'associazione dei musei. I lavori erano cominciati domenica scorsa a Bergamo e erano proseguiti poi a Brescia ed infine a Cremona.

Nel corso del congresso, cui hanno partecipato oltre cento direttori dei musei statali e comunali, sono stati esaminati e discussi problemi di carattere scientifico ed organizzativo, attraverso un proficuo scambio di esperienze. Sono stati espressi voti, perché le opere d'arte dei collezionisti privati, presentate in mostre pubbliche, siano esentate da gravami fiscali e perché siano sgravati da ogni imposizione tributaria gli edifici degli enti locali adibiti a musei.

Al termine del congresso è stato deciso che la nona riunione dell'associazione si svolgerà in Sicilia il prossimo anno, in occasione dell'inaugurazione del museo di Agrigento.

Autostrade: 4 giorni senza pedaggio

La rottura delle trattative per il contratto dei dipendenti delle autostrade del Sole, Genova-Savona, Genova-Serravalle, Milano-Laghi, Milano-Bergamo-Brescia, Firenze-Mare ha portato alla scadenza del 15 maggio 1963 di un nuovo sciopero di tre giorni. Dalle ore 6 di giovedì 23 maggio alle ore 6 di lunedì 27 sulle autostrade in questione non si pagherà pedaggio. A meno che, naturalmente, i dirigenti della Società Autostrade in concessione non rivedano la loro posizione negativa.

Pensionati statali: proposta di legge

Il segretario generale aggiunto della CGIL on. Santi ha presentato alla Camera una proposta di legge sulla integrità e imprevedibilità delle pensioni dei dipendenti statali. La proposta mira ad eliminare le disposizioni vessatorie vigenti che limitano e sopprimono il diritto alla pensione di taluni dipendenti dello Stato.

Piaggio: ricordato il 17 maggio

Il comitato di zona del Pci della Valdera ha diffuso ieri fra le maestranze della Piaggio un opuscolo contenente il racconto - Tempo, cammina! - che ricorda il grande sciopero iniziato il 17 maggio 1962 contro il «re della vespa». Quello sciopero, durato 73 giorni, infranse ogni divisione fra gli operai e, con essa, il regno, del noto costruttore di motoscooter.

Favorevole la congiuntura economica

La nota dell'Istituto per la congiuntura economica (ISCO) è ottimista sulle prospettive immediate dell'economia italiana. Al rialzamento stagionale, aggravato quest'anno dalla rigidità dell'inverno, è seguita nel mese di aprile una graduale ripresa.

I punti di «tensione» della economia italiana vengono indicati nel commercio con l'estero, negli aumenti dei prezzi. La bilancia commerciale registra, da qualche tempo, un andamento sfavorevole (e provvidamente) come quelli di materia prima e prodotti agricoli, imposti dalle deficienze della agricoltura italiana, tendono ad appesantirsi. I prezzi si alzano, per la loro gran parte dei miglioramenti salariali conseguiti dai lavoratori. Il «tutto bene», quindi, non riguarda la massa dei lavoratori.

Il compagno Zuca ha ribadito che il Psi è disponibile in Sardegna solo per una reale svolta programmatica a sinistra, che non divida le classi lavoratrici e salvaguardi l'unità autonomistica. Il Piano di Rinascita poteva essere il naturale terreno per un dialogo: non è stato possibile perché la Dc respinge qualsiasi proposta sul terreno programmatico e tenta di stipulare alleanze o appelli al ministro di grazia e giustizia, per la sua suddivisione del potere e dei suoi derivati.

Anche il socialdemocratico Cottone ha dichiarato di votare a favore della mozione comunista poiché la chiarificazione richiesta alla Dc e al Psda per promuovere il centro-sinistra in Sardegna non è venuta.

Nonostante il rigetto della mozione, avvenuto nella tarda mattinata da parte della maggioranza Dc - Psda, la iniziativa dei comunisti ha assunto la sua funzione, che era quella di aprire un dialogo unitario per riprendere la lotta per la Rinascita.

Giuseppe Podda

Tesseramento Rimini 100% Avellino 104%

La campagna del proselitismo ha registrato, in questi ultimi giorni, nuovi e significativi successi.

La federazione di Rimini ha annunciato ieri di aver raggiunto il cento per cento degli iscritti con 586 reclusi, 85 dei quali si sono iscritti al Pci, per la prima volta.

Avellino, dal suo canto, ha annunciato il raggiungimento del 104,5 per cento degli iscritti dello scorso anno, con oltre duecento reclusi a Capriglia, Mercogliano, Luogosanto, Calitri, Grottamare e Monteforte Ariano, Montefalcone.

Il circolo «Zoccola», della FCGI di Alessandria, ha raggiunto il cento per cento elettorale 50 giovani, il circolo «Gandini» 15 e la sezione omonima del Pci 6.

Un grande successo, inoltre, ha ottenuto dalla federazione giovanile della Verulia che ha tesserato, quest'anno, 274 giovani in più del 1962 raggiungendo il 134 per cento. I reclusi al Pci, sempre nel territorio veruliese, sono oltre 270.

A Terni, comune, il tesseramento ha raggiunto il cento per cento. Il numero dei reclusi, in provincia, è salito a 650, mentre 200 sono i nuovi iscritti alla FCGI.

Un appello per Sanchez

Gli studenti della facoltà di Lettere e filosofia dell'università di Roma hanno rivolto un appello al ministro di grazia e giustizia, sen. Bosco, affinché esamini l'opportunità di revocare il provvedimento di estradizione che riguarda l'ingegnere spagnolo Antonio Sanchez. All'appello si sono associati numerosi docenti, tra i quali Guido Calogero, Franco Lombardi, Tullio Gregory e Pietro Tosca.

Hanno aderito inoltre i giudici costituzionali Costantino Mortali e Giuseppe Branca e i professori Giuliano Vassalli e Arturo Carlo Jemolo.

AVVISI ECONOMICI

VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale, premiato medaglia oro responsi sbalorditivi. Metapachia razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta, amora, affari, sofferenze. P.igna. Secca sessantatre, Napoli.

14) MEDICINA IGIENE L. 50
CALLI, duroni, scoppioni radicalmente col prodigioso Califugo «Lindanghella», ricordate «Lindanghella».

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, pituitaria, endocrina (neuroendocrina, deficienze ed anomalie sessuali). Visite, premi dimagrimento. Dottor P. MONACO Roma, Via Voltorno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474764 (Aut. Com. Roma 1849 del 25 ottobre 1959).